

GIORNATA DI PREGHIERA E FRATERNITÀ

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022

Cuneo, 12.11.2022

LA CARTA D'IDENTITÀ DEI SANTI

Carissimi/e,

Vi confesso che scrivere ora il messaggio per il nostro incontro mensile mi colma di gioia profonda. Non che lo facessi di malavoglia nei due anni passati, ma sentivo ogni volta un po' di amarezza per non poter vivere gli incontri in presenza. Meno male che abbiamo potuto tenere il collegamento online, ma il ritrovarci "in carne ed ossa" è un'altra cosa.

* * *

In questo periodo mi sento richiamato da tanti stimoli esterni ed interni a chiedere e lavorare per la formazione di un cuore mite. Sento il bisogno di lottare con umiltà e tenacia con tutto ciò che è violenza; parole, reazioni, giudizi, sguardi e gesti. Per gesti intendo per esempio di non sbattere le porte, ma chiuderle, non buttare un libro, ma posarlo.

Sento il desiderio di imparare un atteggiamento di pace anche nelle piccole cose. Ed ecco che due giorni dopo la solennità di tutti i santi, leggo ciò che Papa Francesco ha detto quel giorno, 1° novembre, all'Angelus. Vi trascrivo alcuni passaggi e vi chiedo di avere pazienza se la citazione è piuttosto estesa.

“Festeggiamo oggi tutti i santi e potremmo avere un’impressione deviante, cioè pensare di celebrare quelle sorelle e quei fratelli che in vita sono stati sempre perfetti, lineari, precisi, “inamidati”. Invece il vangelo di oggi (Mt 5,1-12) smentisce questa “santità da immaginetta”.

***Infatti le beatitudini, che sono la carta d’identità dei santi,** mostrano tutto l’opposto: parlano di una vita controcorrente, rivoluzionaria.*

*Prendiamo per esempio una beatitudine molto attuale **“Beati gli operatori di pace”**. Gesù non dice beati i tranquilli, quelli che vogliono stare in pace e non avere problemi, ma quelli che lottano per la pace, i costruttori di pace...*

Come si fa a diventare operatori di pace? Prima di tutto occorre disarmare il cuore. Sì, perché siamo tutti equipaggiati con pensieri aggressivi, con parole taglienti e pensiamo di difenderci con i fili spinati delle lamentele e i muri di cemento dell’indifferenza. Questo non è pace, è guerra. Il seme della pace chiede di smilitarizzare il campo del cuore, aprendoci a Gesù che è “la nostra pace”. Essere operatori di pace non è capacità nostra, è dono suo, è gioia.”

E papa Francesco conclude affermando che la beatitudine degli operatori di pace è un sentiero di santità.

Aiutiamoci a percorrere questo sentiero per diventare con la vita e la preghiera veri intercessori del dono della pace per il popolo dell’Ucraina, della Russia, e per ogni popolo che vive la follia della guerra.

Chiedo anche a ognuno di voi il dono di ricordare in preghiera la nostra fraternità di Mosca. Le nostre sorelle, Paola e Anna Maria, sono ripartite per la loro missione l’8 novembre.

Non partire avrebbe significato perdere il visto; ora si fanno vicine a tante persone che vivono nella paura. Non sappiamo se e quanto potranno rimanere a Mosca, ma in questo momento sono là. La nostra preghiera e affetto donano loro fiducia.

Vi attendiamo domenica 20 novembre

Siamo al 2° appuntamento mensile e come potete vedere dal volantino che vi alleghiamo, il tema sarà:

vita spirituale ed emozioni.

Saranno Anna e Christoffer che ci guideranno nella riflessione delle 10.30. Intanto vi invitiamo a prepararvi cominciando a fare attenzione in questi giorni al tipo di emozioni che vivete e come entrano nel vostro rapporto col Signore e con gli altri.

Nel volantino potete pure avere chiaro l'orario giornaliero per voi stessi e/o per invitare anche qualche persona amica a venire con voi alla giornata di preghiera e fraternità.

Domenica 20 sarà la solennità di Cristo re, che precede l'inizio dell'Avvento.

Concludo segnalandovi due libri:

- Uno l'ha citato e segnalato Christoffer nel 1° incontro, ma lo scrivo per chi non avesse potuto prendere nota:

C. M. Martini,

SUL CORPO

ed. Centro Ambrosiano.

È del 2000, ma si trova ancora. È un testo profondo, ma che si legge senza difficoltà.

- Il secondo testo non c'entra direttamente con il tema dell'anno, ma è un bel testo. Uno degli autori - sono tre - è un amico che partecipa alle nostre giornate di spiritualità. È un libro fatto di riflessioni e testimonianze sul tema del dialogo a cui siamo chiamati come cristiani. Dialogo come apertura al mondo di oggi nel quale veniamo a contatto con religioni e culture diverse: una sfida per diventare costruttori di pace e di fraternità. Ho appena finito di leggerlo e mi sta facendo del bene.

Renato Algeri, R. Catalano, .A. Mandonico,
LE RAGIONI DEL DIALOGO,
ed. Armando Siciliano.

Vi saluto con gioia e fraternità.

p. Pino e Comunità